Anno I. Conto corrente con la Posta **PADOVA**, Domenica 24 Maggio 1891 Conto corrente con la Posta Num. 38

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

. . . . se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune – 1864

PREZZO D'ABBONAMENTO
da 16 Maggio a 31 Dicembre 1891
L. 10
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. **20** alla linea.
In 3.ª pagina Cent. **30** alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. **50** la linea.

Dir. del Museo Civico Padova

AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale **Da 16 Maggio a 31 Dicembre L. 10.**

All'abbonato del Giornale si accorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc.

Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.ª pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

STORNO PER STORNO

L'incidente, nella nostra Camera, è diventato una specie di malattia cronica ed incurabile: nessun rimedio giova neppure per mitigarla, perchè il vizio che la produce appartiene al genere degl'incorreggibili.

.·.

Difatti nulla vi ha di più incorreggibile della smania degli uomini cosidetti *politici*, ai quali nulla importa nè del bene pubblico, nè delle pubbliche sofferenze, purchè trovino un modo qualunque di richiamare sopra di sè l'attenzione.

.·.

L'argomento dei fondi segreti per sè stesso si prestava: non vi è Parlamento in Europa, dove i ministri non fossero bersaglio di attacchi fierissimi per l'impiego dei fondi segreti, e tutto quello che c'era da dire fu detto e ripetuto le mille volte.

.·.

Ma l'on. Imbriani ha voluto fare le mille e una, e vi aggiunse le proprie corbellerie di suo ed anche le proprie impertinenze.

.·.

Meno male però che ha trovato pane per i suoi denti nel ministro Nicotera, il quale fu non solo pronto e reciso nelle sue risposte, ma è stato felicissimo allorchè riepilogando il noioso dibattito disse: che la questione dei fondi segreti si risolve in una questione di fiducia in chi governa.

Se i ministri dovessero dare alla Camera un minuto dettaglio sull'uso dei fondi segreti, tanto sarebbe sopprimere col titolo anche la cosa; ma non vi è governo, nè monarchico, nè repubblicano, dove non sia lasciata in questa materia una libera disposizione al potere esecutivo.

.·.

Malgrado queste contrarietà, e forse per salutare reazione contro di esse, la Camera procede con sufficiente sollecitudine nella discussione dei bilanci, e vi è fondamento a sperare che l'attuale sessione non riuscirà infruttuosa per quelle riforme utili che il paese reclama da tanto tempo.

.·.

Noi Veneti, che, senza far torto ad alcun'altra regione, non abbiamo finora il rimorso di aver pesato eccessivamente sul bilancio nazionale, dobbiamo però rallegrarci di una giustizia, che sta per esserci resa: quella di una classificazione più ragionevole dei corsi fluviali, e delle opere idrauliche relative, in forza di che deriverà un sollevio ai bilanci passivi delle provincie.

.·.

Nelle nostre informazioni particolari di ieri abbiamo già riferito in argomento, mettendo in rilievo l'opera della commissione a ciò nominata: oggi ci limitiamo ad esternare la nostra gratitudine ai deputati veneti, e in particolare a quelli della nostra città e provincia per le loro premure costantemente impiegate a raggiungere questo scopo.

.·.

Meno liete sono le notizie, che ci vengono di Francia, quando si sperava che presso i nostri vicini prevalessero idee più conciliantl per far cessare il dissidio economico e commerciale fra i due paesi.

.·.

Il resoconto delle Camere francesi allontana sempre più questa lusinga, e la corrente protezionista ha preso un sopravvento decisivo: noi dobbiamo predisporci a sostenere la lotta in condizioni pur troppo assai svantaggiose.

TELEGRAMMI

LONDRA, 23. — Si ha da New-York che contrariamente alle notizie di ieri il medico di Blaine intervistato ha dichiarato che Blaine può uscire di stanza.

Sarà completamente ristabilito fra qualche giorno.

— Un telegramma odierno da Buenos Ayres dice che l'insurrezione nella provincia di Cordoba è repressa.

Le comunicazioni telegrafiche sono ristabilite; le fucilate continuarono nelle strade fino a stamane. Il numero delle vittime è ancora sconosciuto.

PARIGI, 23. — Oggi alla Camera il ministro Develle appoggiò la proposta di ridurre di due franchi il dazio dei grani provenienti dall'estero (*applausi*).

Si approvò successivamente con 349 voti contro 180 di passare alla discussione degli articoli del progetto.

Si approvarono successivamente le disposizioni che riducono a tre franchi il dazio d'entrata dei grani e a 6 franchi il dazio delle farine per la durata di un anno.

Si decise che i dazi sui grani e sulle farine siano sospesi dal 1° agosto 1891 al 1° giugno 1892.

Malgrado alcune realizzazioni facilmente assorbite la scadenza odierna del mercato si mantenne ferma.

ATENE, 22. — L'ordine continua a regnare a Corfù ed a Zante. La circolazione è normale come pel passato. Nessun altro disordine.

PARIGI, 23. — Ieri due famiglie di Lilla navigavano per divertimento sull'Oise sopra un vaporino privato. Il timoniere, poco pratico, urtò contro una travatura subacquea presso Compiégne.

Non ostante i segnali fatti, il vaporino andò a fondo. Sei persone annegarono, tre furono salvate. Tre mogli perdettero i mariti, e tre mariti le mogli.

PARLAMENTO ITALIANO

Se l'andamento delle discussioni parlamentari dovesse continuare ancora per qualche giorno sul piede attuale, noi, piuttosto di prestarci alla curiosità morbosa di coloro che agognano di leggere i particolari di ogni battibecco imbrianesco, ci limiteremo d'ora innanzi a dare asciutte asciutte le deliberazioni delle sedute, coi voti relativi.

Per questa volta diamo ancora un campione del parlamentarismo com'è ridotto: *ilarità urli* spesso *insolenze*, quasi *pugillati*, ecco l'epilogo:

CAMERA

23 Maggio 1891

Il ministro *Colombo* insiste perchè sia mantenuto il testo ministeriale, osservando che colla proposta della Commissione si danneggierebbe grandemente il commercio. Insiste perchè si faccia nell'anno l'esperimento, e respinge l'emendamento della Commissione.

Dopo brevi dichiarazioni di Zeppa a difesa dell'emendamento della Commissione, alla quale risponde l'onor. Colombo, si respinse l'emendamento e si approva l'articolo come fu proposto dal ministro.

Si riprende la discusisone del bilancio degl'interni.

Muratori e *Fagiuoli* deplorano che sia sospesa la riforma carceraria, strettamente collegata alla retta applicazione del nuovo Codice penale e si preccupano della soppressione dei lavori carcerari.

Nicotera assicura che i timori dei due oratori sono infondati; che la riforma non è nè sarà sospesa, e che nell'esercizio 1891-92 si faranno assai maggior numero di costruzioni e che nell'esercizio precedente.

Cavalletto raccomanda che sia migliorata l'istruzione dei carcerati *Sani Severino* domanda al ministro che dia energiche disposizioni perchè sieno impediti i maltrattamenti agli imputati e ai carcerati da parte degli agenti di pubblica sicurezza e delle guardie carcerarie.

Cavallotti e *Fratti* si associaciano al collega Sani.

Nicotera rinnoverà ordini severissimi perchè gli inconvenienti deplorevoli accennati non si verifichino assolutamente.

Nicotera prega quelli che intendono parlare e chiedere sia diminuita la somma di 726,000 lire inscritta per il mantenimento dei condannati a domicilio coatto, di non insistere nella loro proposta, altrimenti bisognerebbe lasciar liberi una metà dei coatti e dichiara che egli non si sentirà mai di assumere tale responsabilità.

Muratori, dice che non intende di domandare l'abolizione del domicilio coatto, ma di chiedere che si faccia *minor* uso di una misura sì barbara. Propone quindi insieme ad altri colleghi, che la spesa sia ridotta di 300,000 lire.

Nicotera, impazientito dice: — Sono qui da tre mesi e vorreste che avessi tutto modificato, tutto corretto.

Muratori: — Come tutto corretto?

Nicotera: — Sicuro! Vorreste che avessi tutto corretto, quanto in parecchi anni il mio predecessore non ha saputo fare.

Muratori: — Come non ha saputo?

Nicotera: — Non ha saputo o voluto. Comunque respingo la proposta dell'on. Muratori di diminuire i fondi pei coatti: e se la proposta fosse approvata io andrei via.

Muratori, a cui si era associato anche l'on. *Di Sant'Onofrio*, replica; ma la Camera respinge la sua proposta ed il capitolo resta approvato collo stanziamento portato dal bilancio.

***

Imbriani deplora gli arresti preventivi di pregiudicati, specialmente nelle grandi città, ed in occasione di certe feste, e dice che tutto ciò è contrario al nostro diritto pubblico interno.

Nicotera ritiene che non sieno fatti mai arresti illegali; in ogni modo assicura che provvederà perchè non se ne facciano neanche in avvenire.

Imbriani dice che è incerto se rispondere o no.

Voci a destra: — No! No! — Non risponda!

Imbriani rosso in viso grida: — Vorrei che foste arrestati voi.... (*Rumori, risa, urli*) E allora non presenterei mica interpellanze per voi! (*Risa nuovi rumori*)

Suardi parla del lavoro dei carcerati e dimostra la concorrenza grave che esso fa al lavoro libero; richiama l'attenzione del ministro sulla questione.

Nicotera assicura Suardi che l'amministrazione non manca di contemperare le disposizioni della legge colle esigenze dei lavoratori.

La Camera approva i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di L. 59,607,956 e cent. 42, che a scrutinio segreto risultò approvato con voti 213 contro 38.

Si procede quindi alla discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

***

Chinaglia dimostra la necessità che il ministro della istruzione pubblica prepari il riordinamento dell'istruzione secondaria. La questione è matura: gli studi preparatori sono più che sufficienti. Ormai sono tante le scuole secondarie classiche e tecniche, al mantenimento delle quali partecipano gli enti locali e sono così radicate le nostre abitudini che per molto tempo ancora il ginnasio e la scuola tecnica saranno i cardini del nostro insegnamento secondario; e tanto più nei momenti attuali una radicale riforma non si potrebbe attuare in vista delle condizioni del bilancio. Forse in passato si fu soverchiamente larghi nell'istituire nuovi ginnasi e scuole tecniche, e nella conversione in governativi di molti di quegli istituti, che prima erano municipali, ma ora si esagerava in senso contrario, e l'oratore deplora che certe convenzioni stabilite coi comuni non abbiano avuto effetto. Le convenzioni sono indispensabili al buon andamento degli istituti esistendo il diritto di controllo nel Governo.

Domanda quindi al ministro se intende provvedere al mantenimento degli impegni formali assunti dai suoi predecessori dinanzi al Parlamento. Dopo ciò si rimanda il seguito della discussione a lunedì.

APPENDICE N. 29

FRATELLI TÉNÈBRE

DI

PAOLO FÈVAL

ROMANZO

CAPITOLO XIII.

Le Tombe Nere

Per tali ferite il marchese di Lorgerès fu per quattro mesi a letto. I colpi erano dati da mano maestra: tutti e due mortali, e Dupuytren potè vantarsi per molto tempo di quella cura. Durante quell'intervallo, giunse a Parigi la risposta favorevole del principe Jacobyi, datata dal suo castello di Chandor. Come si può credere, la signora principessa, fidando sulla parola del marchese, non avea fatto a meno di prendere qualche informazione dai suoi cugini di Rohan, stabiliti in Ungheria.

Essa non faceva che il suo dovere di madre. Le informazioni furono, come la risposta del principe, favorevoli.

Il principe avea ricuperato le sue terre; egli era, come prima, uno dei più grandi signori dell'Impero Austriaco.

Il matrimonio del marchese di Lorgères con la principessa Leonora fu celebrato a Seghedino ai primi di marzo del 1826.

In uno dei primi giorni d'aprile di quello stesso anno, un vecchio piccolo dalla fisonomia dolce e beuigna camminava sulla strada da Pesth a Seghedino, trascinando in una carretta a braccia un povero diavolo che rassomigliava ad un cadavere vivente e che era inoltre privo della ragione. C'è non lungi da Seghedino, andando contro corrente del ruscello di Morzan, una fontana, la di cui acqua è bianca, e che è protetta da un piccolo arginello contro la polvere della strada. L'acqua di questa fontana è sotto la protezione di San Miklos e possiede la virtù di guarire la pazzia. Il piccolo vecchio era un buon-padre che veniva dalla campagna d'Ofen, conducendo il suo povero figlio colla carretta a piccole giornate.

I nostri ingegneri francesi hanno posto in quel tempo quattro sbarre di ferro paralelle, che vanno da Pesth a Belgrado passando per Seghedino. Bastano poche ore per attraversare quelle pianure immense come il mare. L'ultima volta che ho visto Seghedino, quello strano villaggio che contiene tutti i campanili riuniti del paese di Beauce, c'era un vecchio allievo della nostra scuola politecnica, che era re. Egli stava costruendo un ponte di mille metri sul Theis, un magnifico ponte che dovrà servire per la ferrovia. Gl'ingegneri austriaci venivano a guardare i lavori, eseguiti da un formicaio di creature umane, sul quale si avrebbero potute distinguere 20 razze che parlavano quindici lingue. Riconobbi là che la confusione delle lingue fu un impedimento acchè andasse compiuta la torre di Babele. Il ponte usciva difatti dall'acqua, appoggiato sulle sue grandi colonne tubulari, e vidi un daguerrotipo che puntava già sopra i suoi archi l'occhio rotondo della sua camera oscura. La nostra civilizzazione è ormai là - quantunque in quello stesso viaggio abbia veduto degli accusati e dei condannati, stesi affatto nudi sulla terra bagnata nelle cantine della fortezza turca, le di cui muraglie, fiancheggiate da torri panciute, guardano precisamente quel ponte parigino.

Mi si parlava già di costruire una prigione nella quale i pavimenti sarebbero stati asciutti.....

Nel 1826, la grande strada entrava nel villaggio per uno stagno fangoso d'inverno, per un oceano di polvere in estate. La polvere di Seghedino è celebre in Ungheria e così pure il suo fango. Gl'ingegneri magiari mettono da un punto all'altro dei tavolati per attraversare quei precipizii, ma è ordinato alle carrozze di passare a lato dell'assito per non danneggiarlo, e il pedone fiducioso che osa metterci il piede è quasi sicuro di fare un capitombolo.

Il padre amoroso, la carretta ed il figlio arrivarono due ore prima del tramonto del sole in quella pianura orribilmente sfondata che si chiama la piazza di Giuseppe II e dove s'innalza la bella chiesa bizantina di S. Giobbe. La carretta si fermò davanti ad una specie d'ospizio per le carovane e che porta per insegna un santo vestito di rosso, e il di cui cortile interno, largo quanto una delle nostre pubbliche piazze, era orlato di gallerie di legno tarlato. Il vecchio chiese modestamente la camera meno costosa che ci fosse nell'albergo, ei depose suo figlio ed uscì per far vistare le sue carte dall'ufficio governativo. Il suo passaporto era in nome di Petroz Aszuth, mercante di cuoio al Kaiserbab. I domestici degli alberghi ungheresi sono generalmente slavi e per conseguenza ciarloni quasi quanto il personale delle osterie francesi. Prima dell'ora di pranzo si sapeva tutta la storia del buon Petroz Aszuth, che conduceva suo figlo idiota alla fontana di S. Miklos. Avea ben bisogno della fontana quel povero giovane! La figlia dell'albergatore che gli portò il suo cibo ebbe la carità di appiccare con lui il discorso per ricrearlo un poco. Ella se ne andò dicendo: «È lo stesso che discorrere con Schwartz, il cane da guardia!»

Era già notte da lungo tempo quando ritornò il vecchierello. Egli non volle cenare e salì tosto nella sua camera. Appena entrato chiuse la porta a chiave e abbassò le cortine di saja della finestra. L'idiota saltò giù dal suo letto e si strappò dalla fronte una parrucca giallastra. Voi avreste riconosciuto la lunga e magra faccia del barone d'Attenheimer.

— Sai qualche cosa, Bobby? chiese egli con vivacità.

Bobby si levava la sua sporca barba che guastava le sue rosee guancie: immerse la testa in un catino d'acqua fresca e lasciò vedere il bel viso di monsignor Benedetto.

— Per bacco! rispose egli, il paese non è cangiato; essi sono sempre cicaloni come le gazze! Io so la storia dal principio alla fine.

Il gran William si pose a piedi del suo letto a fumare con la sua pipa di porcellana.

— Fa presto, diss'egli.

— È proprio il marchese, rispose Bobby accendendo uno zigaro. Egli ha dato il messale al vecchio Jacobyi che ha ricuperato il suo casolare.....

— Allora essi son ladri quanto noi! gridò William. Perchè il messale non doveva loro che i cinquantamilla fiorini del riscatto di Leonora. ... ed è occorsa sei volte questa somma per ricuperare il dominio!

Bobby alzò le spalle.

— Se si avessero tenuto tutto, diss'egli, quasi quasi perdonerei loro, perchè alla fin fine, ognuno pensa per se, non è vero?..... Ma quando il vecchio Baszin ha avuto il suo castello, le sue foreste, i suoi stagni e i suoi campi, egli ha rimesso tutte le ipoteche sul suo dominio e precisamente preso a prestito la somma eccedente che avrà involata dal messale. E prima ancora di celebrare il matrimonio di sua figlia, ha depositato il nostro salvadanaio nelle mani del primate d'Ungheria, l'arcivescovo di Gratz. Si è fatta pubblicare la cosa a Vienna, a Venezia, a Stuttgardt, a Parigi, dappertutto, e tutte le pecore che noi avevamo tosate son giunte chiedendo la loro lana!..... Un bottino, ma che mai..... Non è restato un fiorino del nostro povero tesoro! E quantunque non ci fosse più nulla, i mariuoli reclamavano ancora!

— I miserabili! disse stizzito William.

(*Continua*)

Si stabilisce di tenere seduta antimeridiana lunedì per la discussione delle petizioni e di altri progetti, e si leva la seduta alle 6 e 40 minuti.

Il trasloco della scuola di cavalleria

Si smentisce recisamente la voce corsa del trasloco della di cavalleria di Pinerolo.

Il ministro Pelloux, discorrendo amichevolmente con qualche deputato delle provincie piemontesi, espresse ripetutamente il rincrescimento che si sia sparsa senza fondamento la voce di questo trasloco, che non fu mai nella sua intenzione.

Parlando della Scuola l'on. Pelloux osservò tra altre cose che il trasloco importerebbe la spesa di oltre un milione, soggiungendo che finchè resterà ministro non permetterà nè questo nè altri simili aggravi così incompatibili col programma economico del Ministero.

LA PARTENZA DI NATALIA

Il *Cittadino* di Trieste ha da Semlino, 21:

La partenza della Regina Natalia, seguita questa mattina intorno le ore 9,30 alla volta di Galatz, a bordo d'un piroscafo della Società Danubiana, fu un vero trionfo per la eccelsa ed infelice donna, un nuovo smacco pel governo radicale serbo.

Quanto conta Belgrado di più eletto e indipendente convenne questa mane qui per congedarsi da Natalia.

A migliaia erano i serbi fra cui non meno di 500 signore della più eletta società belgradese, tutti recanti in gran copia fiori. Molti con superbi mazzi di fiori e altre con variopinte corone.

Studenti a centinaia, deputati, generali, ex-ministri e tutti i più intimi amici di Natalia fra cui il Horvatovic e il Garaschanin coi quali la regina, nella sala d'aspetto, quasi sempre discorreva.

Il congedo fu indescrivibile.

Un urlo forte, incessante. interminabile proruppe da quelle migliaia di petti: *Viva la nostra Regina! Viva Natalia!* La Regina, vestita a nero, estremamente commossa, volle ringraziare, ma il pianto le serrò la gola.

Tutti volevano salutarla, tutti baciarle le mani, le vesti. Non sapendo come contraccambiare quella folla plaudente, prese a manate i fiori di cui era circondata e li gettò sulla folla.

Successe allora una confusione immensa, tutti volevano avere uno di quei fiori, una di quelle foglie quale ricordo di Natalia.

Dopo le ore nove il capitano del piroscafo annunziò, che tutto era pronto per la partenza.

Natalia, pallida e colle lagrime agli occhi, fece per uscire dal locale. Non le fu possibile camminare; quella folla sterminata e in preda al parossismo, la portò quasi fino alla riva.

Ivi essa strinse la mano a quanti le erano vicino; baciò molte signore e tenne stretta al petto per vario tempo le sua ex dama, signora Bozicevich.

Poi salì il ponte. In quel momento si sentì il grido di: «Viva Natalia, morte a Milan!»

Alcuni poliziotti volevano impedire alla folla di non imprecare ad alcuno, ma fu inutile; le grida di «evviva» sovente si frammischiavano alle grida di «abbasso e morte»

Erano gli studenti specialmente che imprecavano.

La regina salì il cassero, seguita dal suo maggiordomo signor Simonovic con due dame di compagnia, e dal figlio del generale Rogicevic, che l'accompagnerà fino ad Odessa.

Quando il piroscafo era per allontanarsi dalla riva, la regina fece cenno di voler parlare; si fece un silenzio di tomba. La scena di quel momento rifugge da ogni descrizione.

La regina con brevi parole, in preda a grande emozione, ringraziò terminando il suo dire con queste parole.

«Amatissimi amici miei, miei fratelli, proteggete mio figlio e difendetelo dalle trame dei radicali.»

L'ultima sua parola fu *Zivila Srbija! Dovigjena!* (*Viva la Serbia! Arrivederci*).

La regina diede in un dirotto pianto e si coprì la faccia col fazzoletto. Non c'era donna li presente che non piangesse a quel distacco.

L'ovazione durò fintanto che il piroscafo s'era di molto inoltrato nel fiume.

Belgrado, 21. — La situazione va rischiarandosi un po', ma il pericolo di nuovi disordini non è peranco scemato.

Il militare è ancora consegnato nelle caserme.

I rinforzi militari giunti qui in questi giorni dai luoghi circonvicini e da Nissa non saranno per ora rimandati indietro.

Giungono telegrammi da ogni parte dai quali s'apprende che in tutto il mondo slavo si biasima severamente l'agire dei radicali e della reggenza contro la regina.

Il governo si trova in un grande imbarazzo. Il suo prestigio è nullo dopo lo smacco subito. Ne il governo, ne la reggenza s'aspettavano una così tenace opposizione da parte della popolazione.

Colpa di tutto ciò è il Ristic, il quale — come dicono i giornali — impose al Pasic, quando questi gli osservò ch'era scoppiata la sommossa per le vie, o ritirarsi o effettuare il bando.

La Crisi di Marsiglia

G. Andrè, direttore del *Pensiero di Nizza*, scrive nel suo giornale:

Il regime caro a Meline e a tutti i barbabietolai comincia a produrre i suoi frutti.

Dopo avere rovinate le distillerie di Bordò, gran parte delle quali furono costrette a chiudere, ora minaccia le industrie Marsigliesi, che si trovano fra le strette di un'orribile crisi.

Nell'incertezza se il dazio sul grano sarà diminuito, l'industria delle farine, rimasta così in sospeso, non sa più a quale santo votarsi, e molte fabbriche colpite dal terribile morbo.... dell'incertezza già minacciano di chiudere o chiudono addirittura.

L'industria nella città langue e muore, e Meline è contento pensando che con quella *morte*..... dà *vita* all'agricoltura.

Mors tua vita mea, gridano i barbabietolai, ma quando le città saranno fatte preda della crisi, quando gli operai, per la miseria dei salari, dovranno restringere i loro consumi, che faranno gli agricoltori dei loro prodotti?

E mentre il Mezzogiorno va in rovina, la Camera continua pacificamente la discussione delle tariffe protezioniste!

Dum Romæ consulitur..... il popolo comincia a mancare di pane e di lavoro.

La Legge sui telefoni

Il nuovo progetto stabilisce che è libero a chiunque di stabilire per proprio uso esclusivo comunicazioni telefoniche nei propri fondi, purchè i fili non passino sopra o sotto il suolo pubblico o la proprietà altrui.

Nessun'altra comunicazione telefonica può stabilirsi senza chiedere ed ottenere, nelle forme che dal regolamento saranno stabilite, la concessione dal Governo.

Le concessioni di linee telefoniche ad uso privato sono limitate alla corrispondenza tra fondi del medesimo concessionario, o tra fondi di uno e fondi di altro concessionario. Esse non possono farsi servire ad uso pubblico, nè venir poste in comunicazione con altre linee telefoniche pubbliche o private.

I concessionari di linee telefoniche per uso pubblico possono far passare i fili senza appoggio sia al di sopra delle proprietà pubbliche o private, che dinanzi a quei lati di edifizi ove non siano finestre a prospetto. Possono anche far passare i fili sotto le proprietà private, ad eccezione dei fabbricati, cortili, giardini e recinti murati.

Le concessioni non possono durare più di 25 anni, ma è riservata al Governo la facoltà di procedere al riscatto dopo 15 anni di esercizio e previo l'avviso di un anno.

La tariffa delle corrispondenze telefoniche non può eccedere i limiti massimi qui stabiliti:

a) Per ciascun abbonato e per ciascun circuito, entro il raggio di tre chilometri dall'ufficio centrale, lire 200 all'anno per le linee aeree e lire 300 per le linee sotterranee.

Nelle distanze maggiori, per ogni 100 metri o frazione di 100 metri, è ammesso l'aumento di lire 3 per le linee aere e di lire 4 per le sotterranee.

b) Per ogni cinque minuti di corrispondenza nei posti telefonici pubblici centesimi 30, salva la facoltà dell'aumento, per le distanze maggiori di 3 chilometri, in ragione di 5 centesimi al chilometro;

c) Per ogni cinque minuti o frazione di cinque minuti di corrispondenza fra due Comuni che non formano parte della stessa rete telelonica, entro il raggio di chilometri 500, lire 3, con un aumento per le distanze maggiori, in ragione di lire una per ogni 100 chilometri o frazione di 100 chilometri, salva la facoltà di accordare abbonamenti con tariffa non eccedente questo limite.

La tariffa deve essere uguale per ciascuna categoria di utenti.

Per il pubblico servizio gli uffici governativi provinciali e comunali hanno diritto al ribasso della metà; gli uffici postali e telegrafici alla franchigia completa.

Ogni comunicazione telefonica stabilita o esercita senza la necessaria concessione sarà tosto levata, per semplice provvedimento amministrativo, a spese del contravventore, e questi sarà deferito all'Autorità giudiziaria per l'applicazione di una multa da 300 a 3000 lire.

Il Governo può con decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri, sospendere o limitare le comunicazioni telefogiche per motivi di pubblica sicurezza.

Può anche in tali casi assumere provvisoriamente l'esercizio di quelle comunicazioni.

Tali provvedimenti non darauno mai luogo a qualsiasi indennità.

Una curiosa lettera di Rossini

Un giornale francese pubblica una curiosa lettera scritta da Giovacchino Rossini nel 1863, il giorno dopo l'esecuzione della sua Messa in casa del banchiere Pillet-Will.

«*Passy, 1863.*

«Mio Dio!

«Eccola terminata questa povera Messa! Ho io scritto della musica sacra (*musique sacrée*) o della musica dannata (*sacrée musique*)?

«Tu sai che sono nato per l'opera buffa e che tutto il mio patrimonio consiste in un po' di cuore e pochissima scienza.

«Possa io essere benedetto e ottenere il favore di entrare in paradiso!

«GIOVACCHINO ROSSINI.»

Cronaca del Regno

Roma, 22. — Il questore Alfazio è promosso consigliere delegato, incaricato di reggere la Prefettura di Benevento; Celano, prefetto a Potenza, è trasferito a Compobasso; Vitale, prefetto a Campobasso, è trasferito a Potenza.

— Oggi alla Camera si cercava, da un gruppo di deputati contrari alla legge sugli olii minerali, di preparare un ostruzionismo contro questa legge.

L'onor. Ellena si faceva promotore di una domanda d'appello nominale, da presentarsi domattina, all'intento di constatare la mancanza del numero legale dell'assemblea.

— **23.** — Stasera, nelle sale dell'Associazione universitaria si adunarono i prof. Ettore Pinelli e Orfeo Livi, il maestro Alessandro Vessella direttore della banda comunale, il prof. Nannarelli della R. Università, la signora Grazia Pierantoni-Mancini, Ettore Novelli prefetto dell'Angelica e Aurelio Costanzo direttore della scuola superiore femminile, per scegliere tra i vari inni presentati al concorso, quello che dovrà essere adottato come inno delle Università italiane.

Così oltre l'inno di Mameli e quello di Garibaldi avremo l'inno universitario.

Era necessario??

— È certo che durante le prossime vacanze parlamentari avrà luogo un convegno fra Leone Say e l'on. Luzzatti. L'illustre economista francese è sempre animato dal desiderio di ottenere il riavvicinamento economico fra l'Italia e la Francia. Ma l'on. Luzzatti non si fa illusioni sulle tendenze della Francia che *ci sono avverse*.

— Il ministro della marina ha ordinato alla casa Armstrong 8 grossi cannoni da 80 tonnellate l'uno per l'armamento della corazzata *Sardegna* e di altre navi di combattimento.

Alla stessa casa vennero ordinati altri 50 cannoni di minor portata e delle mitragliatrici, pure destinate ad essere collocate a bordo delle nuove navi.

Milano, 23. — Una delle visite da notarsi dell'onor. ministro Chimirri fu quella fatta l'altra sera, verso le 10 1/2, alla stazione centrale di elettricità della Società Edison in via Santa Radegonda. L'onor. ministro vi si recò accompagnato dal presidente-gerente della Società, comm. Rava, dai deputati onor. Ponti e Gallavresi e dal cav. Pirelli. Fu ricevuto dal direttore della Società, ing. Angelo Bertini e dall'ispettore generale ing. Lich: e si compiacque grandemente per un impianto che è uno dei più colossali del genere in Europa.

Bari, 23. — *Il processo della Mala Vita La sentenza.* — È stata pronunciata in questo momento (ore 10 1/2) la sentenza nel processo della *Mala Vita*. Dei 179 imputati ne vennero condannati 174, e le condanne vanno dal massimo di anni 15 al minimo di 1 colla media di 5 anni per ognuno.

La condanna produsse grande emozione ed impressione.

Como, 23. — Oggi fu ripreso il lavoro dei tessitori di tutti gli stabilimenti industriali che hanno accetato la convenzione stipulata davanti al sindaco.

Contro due stabilimenti, che rifiutarono l'accordo gli operai organizzarono uno sciopero parziale.

La Società generale operaia sussidierà i compagni disoccupati.

Economia domestica

Creosoto Odontalgico. — Rimedio conosciutissimo per cauterizzare la papilla dei denti cariati, e di uso veramente popolare contro i dolori prodotti dalla carie dei denti. — Poichè la sua eccessiva fluidità cagiona spesso accidenti nella bocca delle persone che l'adoperano, così vi si rimedia usando il creosoto solidificato, che si trova da tutti i farmacisti, e che si ottiene colla formula:

Collodio . . . 10 grammi
Creosoto . . . 15 »

Di tal modo si ha una specie di gelatina che, oltre il vantaggio di essere più maneggevole del semplice creosoto, presenta quello di formare una vernice che riempie l'orifizio del dente guasto, ed impedisce all'aria di influenzare il nervo dentale.

Cronaca Veneta

La corazzata «SICILIA»

Non è lontano il giorno - che sarà probabilmente il 4 od il 6 luglio, - nel quale questo colosso del mare, costruito nel nostro Arsenale, verrà lanciato nell'acqua. Non deve essere quindi discaro ai nostri lettori avere qualche dato preciso intorno a questa nave, che sarà tra i più formidabili arnesi di guerra della nostra Marina.

La corazzata *Sicilia* è una nave da guerra di primo ordine a scafo in acciaio ed a ponte corazzato. È pure corazzata esternamente ai fianchi ed al centro per difesa delle macchine.

Ecco poi le dimensioni della nave: lunghezza fra le perpendicolari metri 122 - larghezza massima fuori ossatura metri 23.40 - altezza m. 15.085 - immersione m. 8.70 - portata ton. 20,000. Avrà 16 caldaie con 4 fuochi ciascuna e due macchine della forza di cavalli indicati 13000.

Il peso della nave al completo sarà di tonnellate 13998, ma al momento del varo il peso sarà di 7000 tonnellate circa.

La *Sicilia* sarà armata di 32 pezzi di artiglieria, dei quali 4 da tonnellate 68 e del calibro alla bocca di 343 millimetri, e questi verranno collocati entro due torri blindate una a prua ed una a poppa della nave. Gli altri 28 pezzi di artiglieria saranno di diverse dimensioni e del diametro alcuni di mill. 120, altri di mill. 57 ed altri ancora di mill. 37.

Ci dicono che, dopo varata, la *Sicilia* verrà mandata a Taranto per il suo allestimento. E perchè non allestirla a Venezia? Nel nostro Arsenale dove essa fu costruita non mancano certo nè i mezzi, nè i valenti operai per completarne l'allestimento e sarebbe cosa che qui dispiacerebbe a tutti se la *Sicilia* dovesse uscire dal nostro porto a mezzo finita.

(Dall'*Adriatico*)

***

Officine di Sant'Elena

Apprendiamo che lo Stabilimento di Sant'Elena venne invitato di questi giorni ad una gara di 500 veicoli ferroviari per le ferrovie rumene. Ci auguriamo che la Società Veneta resti deliberataria del lavoro perchè venga così offerta occasione di guadagno a molti operai.

***

BOLLETTINO MILITARE

Dall'odierno *Bollettino Militare* togliamo le seguenti disposizioni riguardanti gli ufficiali della guarnigione del Veneto.

Sacchi comandante della fortezza di Legnago, è trasferito a Susa.

Morpurgo, capitano medico al quinto corpo d'armata, cessa di essere comandato all'Ospedale di Roma.

Brogiotti, tenente contabile al panificio di Verona, è trasferito a Savigliano.

***

Treviso, 23. — *La soppressione della dogana.* — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*:

Una grave voce ci viene riferita da autorevole persona: la soppressione della Dogana di Treviso sarebbe stata già decretata, assieme a parecchie altre.

Chi è negoziante sa quale e quanta importanza abbia per il commercio l'esistenza della dogana, così che ci facciamo interpreti dei sentimenti e degli interessi del ceto commerciale, per pregare pubblicamente la nostra Camera di Commercio ed il Municipio, a fare prontamente tutte le pratiche per sapere se sia vera la voce da noi raccolta e — quando lo fosse — fare le più energiche proteste, perchè la soppressione della Dogana di Treviso non avvenga.

Ci affidiamo al senno delle nostre autorità ed all'interessamento che sempre hanno portato al maggior bene della nostra città.

Conegliano 23. — Ieri alle ore 6 pom. proveniente da Bassano giunse a Conegliano il principe russo Bariatinsky. Sua altezza, cugino dello Czar, viaggia in strettissimo incognito.

Cronaca della Provincia

Conselve, 22. — Si rammenta che Domenica 7 giugno p. f. alle ore 10 ant., verrà solennemente inaugurato il marmoreo ricordo al quattro principali fattori dell'unità nazionale Re Vittorio Emanuele II, Giuseppe Garibaldi, Camillo di Cavour e Giuseppe Mazzini. Il discorso inaugurale verrà pronunciato dall'egregio sig. avv. Vincenzo cav. Schiesari, il quale è anche autore della scritta riprodotta sul marmo e che, a suo tempo pubblicheremo.

Il Comitato ha stabilito di omettere per la circostanza spettacoli e festeggiamenti straordinarii, e di erogare la somma che per questi era stata stabilita, in opere di pubblica beneficenza. In ogni modo qualche cosa vi sarà, ed il Comitato avrà ogni cura acciò l'inaugurazione abbia a riuscire modesta sì, ma decorosa.

***

Il Comizio agrario distrettuale ha diramato un manifesto mediante il quale fa invito ai signori agricoltori di intervenire nelle tre domeniche 24 e 31 corrente e 14 giugno p. f. in questo capoluogo, nel locale delle Scuole comunali, dove alle ore 9 1/2 ant., il chiarissimo conferenziere prof. Teodoro Gruber, terrà tre lezioni sui seguenti temi:

1. Della coltura della vite.
2. Della coltura dei cereali e dell'uso appropriato dei concimi chimici.
3. Della selezione delle sementi, della coltura razionale dei cereali, della miglior cura degli animali, ed in fine del governo del latte.

***

Il ripristino della fiera mensile di animali, in questo capoluogo, avrà principio mercoledì 1° luglio p. f. Ad ogni conduttore di bovini verrà consegnato un numero col quale concorrerà all'estrazione a sorte di uno o più premi in danaro. A tempo, il locale Comizio agrario diramerà apposito manifesto.

CRONACA DI CITTÀ

AVVISO AI LETTORI

Gratissimi ai molti associati del cessato giornale *Euganeo* che ci incaricano di ritirare da quell'Amministrazione l'importo del loro credito per devolverlo all'abbonamento del *Comune*, dobbiamo avvertirli con nostro dispiacere che ciò non è possibile, non avendo l'amministrazione del *Comune* alcun rapporto con quella del cessato giornale.

Non possiamo per conseguenza ritenere come nostri associati e spedire il *Comune* se non che a quelli che versano direttamente a noi l'importo relativo di abbonamento.

Anche per l'*Illustrazione Popolare* devono rivolgere unicamente le loro domande all'altra e non alla nostra Amministrazione.

L'Amministr. del COMUNE

Associazione Popolare Savoia.

Nell'assemblea generale dei soci, la quale ebbe luogo ieri sera, furono eletti all'unanimità dei suffragi:

Pel Comitato Direttivo: Manzoni cav. Luigi commerciante, Milani Giuseppe fabbro.

Pel Comitato Elettorale: Anastasi cav. Francesco commerciante. Barbaro dott. Ermolao avvocato, Bianchini cav. Giorgio ingegnere, Bigoni Gio. Batt. pittore, Breda dott. Pio impiegato, Da Ponte dottor Giovanni avvocato. Lupati dott. Gio. Batt. avvocato, Minozzi Leonardo muratore, Paccanaro ing. Cesare commerciante. Rosi Giovanni barbiere, Tormene Antonio macellaio, Valvasori dott. Gio. Batt. possidente.

***

Società Margherita di patronato pei ciechi in Italia.

Il Comitato Veneto residente in Padova, ci comunica i nomi degli ultimi iscritti nella categoria dei soci straordinari, e noi li pubblichiamo esprimendo il voto che il numero degli aderenti aumenti rapidamente.

Miotti dott. Fabrizio - Anna Marini Forti - Fiorasi Gaetano - Velluti dott. Francesco - Anna Ellero - avv. Anselmo Lappo - Marco Borghesan - Cristoforo Cortivo - Domenico Malvestio - Giuseppe Saccardo - Municipio di Montagnana - Giuseppe Blaas.

Il Comitato inoltre ha ricevuto le seguenti offerte:

Dal sig. ing. Vittorio Moschini	L. 10
Dalla sig. Anna Marini Forti	» 10
Dal sig. N. N.	» 1
Dagli allievi del prof. Bottazzo	» 6

***

Dazio Consumo.

Fu diramata la seguente:

Padova, 7 maggio 1891.

Egregio Signore,

Costituitasi nel 3 aprile p. p. legalmente una Società, questa, nell'assemblea generale dello stesso giorno, nominava il Consiglio d'Amministrazione nelle persone dei sottoscritti, ai quali affidava, fra gli altri incarichi, quello di convocare l'assemblea per la nomina del Consiglio d'Amministrazione definitivo.

A tale scopo, e per udire le comunicazioni del Consiglio sottoscritto, vi preghiamo caldamente di intervenire all'adunanza generale che avrà luogo Martedì 26 corr. alle ore 4 pom. nella Sala della Gran Guardia.

Il Consiglio d'Amministrazione

Schivardi Giuseppe — Soldà Giuseppe — Zardin Fortunato — Scuccato Giacomo — Crescente Fortunato — Favaretti Antonio — Orlando Giuseppe — Turco Dante — Varroto Carlo.

***

Beneficenza.

Nella triste ricorrenza del trigesimo della morte del sig. *Candido Fiorazzo*, la vedova signora Giuseppina Cavallini ed i nipoti Vittorio ed Antonio Fiorazzo rimisero alla Congregazione di Carità lire 50 a beneficio dei poveri di Bassanello.

La Pia Opera ne porge pubblico attestato di riconoscenza.

Chiamata sotto le armi.

Il *Giornale Militari* odierno pubblica la chiamata per l'istruzione della prima categoria dei nati nel 1865. L'istruzione durerà 18 giorni per i granatieri, la fanteria e i bersaglieri che dovranno presentarsi il primo luglio e durerà 20 giorni per gli alpini che dovranno presentarsi il primo agosto.

***

Commissione Provinciale d'Appello per le Imposte dirette.

La Commissione provinciale d'Appello per le imposte dirette nella seduta del 22 maggio corr. ha pronunciato le seguenti decisioni.

Ricorsi dei Contribuenti

Accolti in parte.

Beraldo Giov. commerc. in pollame Padova
Società Teatro Verdi »

Respinti.

Brena Camillo p. fabbricati Montagnana
Gatto, fratelli, affittanzieri »
Marzegan, sorelle p. fabbricati »
Casarotti Innocente p. fabbricati Padova
Munegato Antonio calzolaio »
Emo Capodilista Ant. p. fabbr. Padova-Camp.
Lincetto Rosa Capodivacca »
Rosada Geremia carrettiere Monselice

Ricorsi degli Agenti

Accolti:

Ag. di Montagnana c. Loise Dom. affittanziere
» » c. Consorzio idraul. Vampadore

Accolti in parte:

» » c. Cavaton Angelo affittanziere
» » c. Muraro Angelo affittanziere
» » c. Gatto, fratelli affittanziere
» Monselice c. Rosada Geremia carrettiere
» Camposampiero c. Caon Gius. commerc. in vino.

***

A proposito dell'incendio al Bassanello

dobbiamo notare che nello stabile bruciato non erano botti nè di petrolio, nè di spirito. Il deposito di spirito il Fabris lo teneva nel magazzino ch'è, a norma dei regolamenti doganali, sotto l'immediata vigilanza appunto della dogana. Il deposito di petrolio era invece nel fabbricato a ovest dello stabile distrutto; fabbricato che rimase illeso perchè distante un certo numero di metri dal focolare dell'incendio.

Nel negozio del Fabris era appena una cassa di petrolio, e forse meno di un ettolitro di spirito, in gran parte dolcificato Questa piccola provvista si teneva in bottega per i bisogni giornalieri della vendita minuta.

Fra gli accorsi di ieri abbiamo dimenticato moltissimi; p. e. il sig. Olivotto che coadiuvò le manovre di una pompa. Ma in quella agitazione ch'è un incendio può uno raccogliere con calma la nota di tutti i prestatori d'opera o di soccorsi?

Quanto al dolo, nessuna notizia oltre a quelle ieri date.

Ier sera i carabinieri di ronda, impressionait da un vivo bagliore che sorgeva dalle rovine, accorsero in fretta e verificata una ripresa del fuoco causata da alcune tavole e da un piccolo ammasso di crusca rimaste incombuste, chiamarono i pompieri.

Dal deposito partì subito un estintore con quattro uomini ed un sotto-capo, i quali rimasero di guardia tutta la notte.

Stamane si sta erigendo uno stecconato intorno al fabbricato per scongiurare d sgrazie pel crollo continuo dei materiali.

***

Bambino salvato.

Ieri sera verso le sei la vettura n. 14 del tramvia cittadino rientrava nelle scuderie, in Borgo Magno, guidata dal garzone Francesco Magro. La pariglia procedeva al piccolo trotto.

Un bambino di poco più che tre anni si appese con le manine al bastone laterale della carrozza appoggiando i piedi al corrente del treno sottoposto che allaccia le due ruote.

Il guidatore non poteva vedere il tenero monello.

Il piccolo, esausto di forze per poter conservare la pericolosa posizione, scivolò sotto la vettura.

Il guidatore fu messo sull'avviso che una disgrazia stava per succedere dalle grida di altro ragazzino di 7 anni che accompagnava il piccino, e, in minor tempo che noi non lo possiamo raccontare, chiuse violentemente il freno, scartò la vettura, facendola trascinare dai cavalli fuori del binario. Il bambino uscì incolume, meno leggierissime graffiature inevitabili, fra le due ruote posteriori della carrozza.

Se quella madre, che non custodisce con troppo amore la sua tenera prole, può ancora abbracciare il suo bambino, lo deve al sangue freddo del bravissimo Magro.

Speriamo che il pericolo scampato serva di lezione a tutte quelle madri, e disgraziatamente non sono poche, che nei borghi non curano la vita dei loro bambini.

***

76° Reggimento Fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi il giorno 24 corrente dalle ore 8 alle 9 1[2 p. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia - *Incoronazione* - Strauss.
2. Duetto - *Don Carlo* - Verdi.
3. Pot-pourrì (parte 1°) - *Carmen* - Bizet.
4. » (parte 2°) - » - »
5. Ouverture - *Mignon* - Thomas.
6. Valz - *Brindisi al ballo* - Lopes.

Società banda civile l'«Unione».

Programma del concerto da eseguirsi dalla banda civile l'*Unione* la sera del 24 maggio a. c. in Piazzetta Pedrocchi alle ore 8 p.:

1. Polka - Vanucci.
2. Finale 2° - *Attila* - Verdi.
3. Mazurka - Capitani.
4. Rimembranze - *Opere varie* - N. N.
5. Coro Canzone e Duetto - *Trovatore* - Verdi.
6. Marcia - N. N.

Reduci.

I soci sono invitati a prender parte ai funerali del compianto commilitone **Salvatore Roscena** che avranno luogo lunedì 25 corr. alle ore 10 ant. precise partendo dalla cappella mortuaria israelitica in via Rialto.

***

Anniversario.

Col rimpianto per una persona stimata e cara, oggi ricordiamo il secondo anniversario dalla morte del signor

Giuseppe Piacentini

morto il 24 maggio 1889.

Funzionario pubblico attivo e d'integrità esemplare, fu patriotta di buon conto e senza ostentazioni.

Nell'adempimento del suo ufficio procurò di giovare agli altri, mantenendosi scrupoloso nei suoi doveri.

Era buon padre di famiglia, dov'è sempre ricordato con grandissimo affetto.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 19

NASCITE. — Maschi N. 1. — Femmine N. 2.

MATRIMONI. Santato Carlo fu Pietro maestro di musica con Ruzzante Ermenegilda fu Giuseppe casalinga

MORTI. Gasparotto Margherita di Achille di anni 1
Alessi Agostino di Pietro anni 7
Bortoluzzi Elisabetta fu Giuseppe anni 4
Tornago Giuseppe di Michele anni 1
Cuccolin Giuseppe di Carlo anni 1
Bersani Riccardo di Edoardo anni 3 mesi 4
Mezzal.ra Rosa di Giuseppe anni mesi 9
di Padova

Bollettino del 20

NASCITE. — Maschi N. 2 — Femmine N. 2.

MORTI. — Miclet osa di Giuseppe anni 1
Ferrari Augusto di G. B. anni 2 mesi 6
Gullio Luigi fu Spiridione anni 74 civile celibe
Rossetto Rosin Domenica fu Gioachino anni 79 casalinga coniugata
2 bambini degli Esposti di Padova

Bollettino del 21

NASCITE. — Maschi N. 1. — Femmine N. 1.

MATRIMONI. — Bettella Giovanni di Giovanni fornacciere con Tognon Prassede fu Antonio villica
Pizzocaro Raimondo di Tommaso villico con Pasquato Antonia fu Nestore villica

MORTI. — Fontolan Patuzzi Maria di Sante di anni 37 villica coniugata
Ferenaz Lavinia f Lorenzo anni 1 mesi 1)
Borile Giovann d Bortolo anni 2 mesi 2
2 bambini degli Esposti di Padova

Bollettino del 22

NASCITE. — Maschi N. 4. Femmine N. 1.

MORTI. Mercanzia Vania Teresa fu Domenico anni 72 villica vedova
Marcato Ernesto di Luigi anni 5 mesi 6
Guariso Stoppato Maria fu Giovanni di anni 73 possidente coniugato
Segato Giuseppe di Silvio anni 6 mesi 6
Zorzi Angelo di Alberto anni 2 mesi 4
1 bambino degli Esposti di Padova

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 17 Maggio 1891

Prime pubblicazioni

Rosa Vittorio di Agostino agente di commercio con Vedova Gioconda fu Luigi sarta

Cersenà Eugenio di Luigi tintore con Guerra Clementina di Angelo sarta

Schiavetto Gaetano di Giacomo domestico con Zanon Maria fu Carlo domestica

Degan Stefano fu Antonio villico con Biasiolo Maria di Luigi villica

Zaggia Natale di Luigi ortolano con Canton Marianna di Vincenzo sarta

Toninato detto Fonchin Luigi di Giuseppe carrettiere con Zago Luigia di Eugenio sarta

Culpi Arturo fu Giovanni possidente con Rodella Antonietta di Giuseppe possidente

Schivardi Giuseppe di Giacomo negoziante con Buzzola Giovanna di Candido possidende

Giust Antonio fu Bortolameo cuoco con Lamon Maria fu Giuseppe cuoca

Marcato Giacomo fu Giovanni scalpellino con Minozzi Amelia fu Lazzaro sarta

Tutti del Comune di Padova

Maragno Luigi fu Leopoldo possidente di Pincara con Malcolini Teresa di Bernardo possidente in Padova

Sguario Enrico fu Eugenio agente di commercio in Ponte Lagoscuro con Battan Ermenegilda fu Giuseppe casalinga di Padova

Magro Gioachino di Lorenzo villico di Brusegana con Frison Emilia di Evangellista villica di Luvigliano

Gaiola Antonio di Luigi fornaciere in Guizza di Padova con Canton Emma di Nicola lavandaia di Roncon

Vecchiato Ernesto di Costante muratore in Padova con Novello Teresa di Domenico casalinga in Mestre

Segato G. B. di Giuseppe barcaiuolo in Dolo con Lazzaro Pasqua fu Valentino contadina in Dolo

Martinengo Giuseppe fu Giuseppe caffettiere in Piazzola sul Brenta con Marengoni Paolina fu Sante sarta in Piazzola sul Brenta.

Seconde pubblicazioni

Formenti Venceslao fu Luigi chincagliere girovago con Mocellin Elisabetta fu Fortunato cucitrice

Pizzocaro Raimondo di Tommaso villico con Pasquato Antonia fu Nestore villica

Gasparini Carlo di G. B bandaio con Zanon Anna di Serafino cucitrice

Bettella Giovanni di Giovanni fornaciere con Tognon Prassede fu Antonio villica

Tutti del Comune di Padova

Oreffice dott. Fausto fu Moisè medico in Roma con De Benedetti Alice di Mattia possidente di Padova

Pavan Antonio di Angelo impiegato in Padova con Borra Eleonora di Antonio civile in Treviso

---

LOTTO, Estrazioni del 23 maggio

Venezia . .	10	39	46	70	11
Bari . . .	37	7	69	44	83
Firenze . .	70	64	89	65	13
Milano . .	31	72	26	7	4
Napoli . .	59	25	21	74	13
Palermo .	36	28	56	71	57
Roma . .	76	18	6	82	19
Torino . .	36	25	40	33	59

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

Affollatissimo ier sera il teatro per la beneficiata di Edoardo Ferravilla.

La compagnia parte domani.

Stasera ultima recita.

***

Prina è arrivato, come si dice, in lingua teatrale, alla piazza. Lo spettacolo d'opera al Garibaldi va in scena il 12 giugno.

La *Torresella*, della quale abbiamo visto ier sera una simpatica lettera, scritta con una calligrafia perfidamente gallinesca, fa furori a Roma al Teatro Nazionale. Furori è la parola. In qualche momento l'applauso del pubblico romano, come si scrive laggiù, ha toccato «il delirio.»

***

Frattanto in questo scorcio di mese avremo quattro recite della compagnia Gallina, la quale darà *Serenissima*.

***

LA «*SERENISSIMA*»

Si hanno da Treviso, 23 sera, queste notizie:

«Grande fu l'aspettazione per la *Serenissima* di Gallina, ma venne superata dal successo.

«Il primo atto specialmente è una gemma.

«Ottima l'esecuzione.

«L'autore ebbe dodici chiamate.

«Questa sera gli amici offrono a Gallina un banchetto.»

***

Filodrammatici

La platea del teatro *Iride-Cossa* era zeppa, ieri sera, di belle e gentili signorine accorse agli inviti della società, che mise in scena una commedia in dialetto veneziano di Giacinto Gallina. I dilettanti la rappresentarono con naturalezza e brio sapendo cavare dal pubblico l'applauso e la risata. Vi furono delle debuttanti, che, col tempo, promettono meraviglie, per dirla come il Gozzi in un suo scritto.

Un applauso ed un incoraggiamento a proseguire, perchè la commedia mette in scena la vita famigliare, ammaestra, ingentilisce il cuore.

L'attore poi, sia pure che reciti per suo divertimento, si abitua a parlare con franchezza e disinvoltura innanzi ai suoi simili.

Questo, lo dico piano per non essere udito, è il solo mezzo per innalzarsi ai nostri tempi.

P. G. T.

***

Questa sera al teatro di Bassano, dietro invito di quella presidenza, il bravo nostro *Massimo Scaramella* dà un concerto. È inutile augurare l'esito immancabilmente felice.

***

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Lecce, 20 maggio 1891

Al Politeama Principe di Napoli si rappresenta l'*Aida* e la *Cavalleria rusticana*.

Ottima la messa in scena; inappuntabile l'esecuzione.

Applauditi sempre il cav. Bimboni direttore d'orchestra, il giovine tenore Suagnes, la signora Zeppilli-Villani, il baritono Vinci, non che i bassi Benvenuti e Terzi.

La sig. Libia Drog, soprano assoluto, è poi la Regina della stagione, è quella che ritrasse dal pubblico leccese, larga messe d'affetto.

I suoi non sono successi, ma veri trionfi.

La *Santuzza* è di una verità e sentimentalità inarrivabili.

Io ho sentito esclamare da certuni che avevano assistito alla rappresentazione della *Cavalleria rusticana* a Napoli ed a Bari: «A «Lecce avete una *Santuzza* che oltre ad es«sere una Regina nell'arte del canto è una «esimia artista drammatica.»

Ieri sera, sua serata d'onore, la sig. Drog apparve al pubblico in tutta la pienezza dei suoi mezzi e come sempre elettrizzò, entusiasmò affascinò gli spettatori.

Dopo la romanza «Vanne» del *Roberto il Diavolo*, una fitta pioggia di fiori cadde sulla scena ed oltre a ricchi doni, otto splendidi *bouquets* vennero offerti alla gentile e buona artista.

Questa serata non sarà certo dimenticata, ed io associandomi alla stampa cittadina, faccio voti perchè il simpatico proprietario del Politeama, signor Donato Greco, l'anno venturo possa darci altri grandi spettacoli con questi artisti.

Omillae

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. — Questa sera la comica compagnia milanese diretta dall'artista E. Ferravilla rappresenterà:

Don Baldissar — Massinelli in vacanza

El telefono — La luna de miel del sur pançrazi — El sur pedrin ai bagn — I Duu Ors.

Ore 8 e mezzo.

Caffè alla Speranza. — *Concert.* o

LA VARIETÀ

Due lottatori. — *La lotta fra Bartoletti e Benedetti.* — Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*, in data di Torino 23:

Ieri sera al teatro Rossini v'era la *great attraction* della lotta fra il Bartoletti e il Benedetti. Il teatro rigurgitava di pubblico impaziente, quasi smanioso di assistere al singolar certame. Infatti le prime parti dello spettacolo passarono fra continuo zittio ed altre rumorose dimostrazioni d'impazienza.

Presentatisi finalmente i due lottatori, il silenzio si ristabilì come per incanto e la lotta incominciò con un primo assalto vigoroso del Benedetti, che però non ebbe esito. Dopo una breve pausa, ripresasi la lotta, il Benedetti con rapido movimento riuscì ad abbracciare l'avversario, ed alzatolo lo mise a terra colle spalle.

L'entusiasmo del pubblico prorruppe in frenetici applausi. Il Benedetti saltò in platea a ricevere gli abbracci degli amici. Però l'entusiasmo diminuì sensibilmenie quando fu annunciato che questa sera avrebbe avuto luogo una seconda partita di rivincita.

Nostre informazioni

Secondo notizie che ieri si ripetevano con qualche asseveranza, il ministero, ultimata la discussione dei bilanci, avrebbe intenzione di provocare immediatamente un voto di fiducia sulla politica generale dello Stato secondo il programma ministeriale.

In questa occasione il ministero non solo intende di riaffermare il programma delle economie, ma di ampilficarlo estendendolo ad altri rami dell'amministrazione, dei quali finora non si è parlato.

— Corre inoltre la voce che il ministero di grazia e giustizia farà questione di portafoglio riguardo alla riduzione delle Preture, qualora gli oppositori esagerassero le loro pretese.

Nostri dispacci

Costruzioni ferroviarie

ROMA, 24, ore 9 a.

Ieri alla Camera gli on. Luzzatti e Branca hanno presentato il progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie.

Il pregetto fissa per ogni anno le spese di costruzione a non oltre 50 millioni. L'emissione delle obbligazioni per la costruzione si proporzionerà al risparmio nazionale, senza bisogno di ricorrere all'estero.

Ai Prefetti

ROMA, 24, ore 10 a.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole per la delegazione ai prefetti di varie altre facoltà, finora riservate al governo.

Dall'Africa

ROMA, 24, ore 11 a.

La *Tribuna* pubblica una lettera di De Amezaga che biasima la politica di espansione africana dentro terra; dice che bisogna tornare al mare e occupare solo i punti della costa per sviluppare principalmente la stazione di Assab.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 23 maggio

Rendita Italiana	L.	94 20
Azioni Ferr. Mediterranee	»	512 —
» Meridionali	»	691. —
» Credito Mobiliare	»	
Obblig. Credito Fondiario		
» Banca Nazionale 4 0[0	»	478 —
Id. id. 4 1[2	»	494 —
Azioni Società Veneta di Costruz.	»	68 —
» Banca Veneta	»	230.—
» Acciaierie di Terni	»	315 —
» Raffineria	»	
» Cotonificio Cantoni	»	322.—
» » Veneziano	»	251.—
» Credito Veneto	»	317 —
» Società Veneta Lagunare	»	138 —
» Guidovie centrali	»	37.—
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	»	104.—

CAMBI

Londra	L. 25 75		Austria	L. 217 1[2
Germania	» 125.75		Svizzera	» 101.
Francia	» 101 76			

Vienna 23

Mobiliare	300 62	Camb. su Parigi	46 75
Lombardo	103.25	» su Londra	118.10
Austriache	277.25	Rendita Austriaca	92.25
Banca Nazionale	993	Zecchini imper	—.—
Napoleoni d'oro	9 31		

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

25 Maggio 1891

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 42
Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 9

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

23 Maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0°- mil.	755.6	753.7	753.9
Termometro centigr.	+17°.6	+17°.4	+13°.8
Tensione del vap. acq.	10.3	12.5	9.5
Umidità relativa . .	69	85	81
Direzione del vento .	ENE	ESE	NNW
Velocità chil. orar. del vento	16	19	17
Stato del cielo . . .	3[4cop	cop.	1[2cop

Dalle 9 ant. del 23 alle 9 ant. del 24
Temperatura massima = + 20°.0
» minima = + 11.°2

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 23 = mill. 9.9
dalle 9 pom. del 23 alle 9 ant. del 24 mill. 7.3

Ferdinando Campagna ger. responsabile

Società delle Guidovie

CENTRALI VENETE

Anonima - Sede in Padova
Capitale L. 1,591.000 tutto versato

AVVISO

di convocazione di Assembl. ordinaria

A termini dell'art. 10 dello Statuto sociale sono convocati i signori azionisti in Assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica *14* giugno alle ore *una* pom. presso la residenza della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

I° Relazione del Consiglio di Amministrazione;
II° Relazione dei Sindaci;
III° Approvazione del Bilancio pell'anno 1890;
IV° Nomina di tre Consiglieri uscenti, uno per rinuncia e due per sorteggio (art. 14 Statuto sociale);
V° Nomina di tre Sindici effettivi, e due supplenti.

Pel caso di riunione in seconda convocazione, essa avrà luogo il giorno *21* dello stesso mese di giugno nell'eguale ora in relazione al disposto dall'art. 12 dello Statuto sociale.

Il deposito delle azioni per avere diritto di intervenire all'Assemblea dovrà farsi giusto il disposto dall'art. 8 dello Statuto sociale, almeno 5 giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea, e cioè a tutto il giorno *nove* di giugno nelle ore di Ufficio presso:

la Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche, e
la Banca in Accomandita G. Romiati e C.

La Presidenza

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Per dar forza al brodo che si vuol allungare, una cucchiaiata da caffè basta per otto persone.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

J. v. Liebig

IMPORTANTE

AVVISO ALLE FAMIGLIE

La Ditta GUERRANA per comodo dell'estesa sua clientela, ha aperto col giorno 5 febbraio 1891 uno spaccio di Vini anche in città, Via Falcone N. 1201 B, accanto alla fabbrica Birra.

Alle famiglie che faranno acquisto di litri venticinque (non meno) si accorderà lo sconto del 5 per cento sui prezzi del listino.

Si raccomanda in particolare il Vino Toscano della Valle di Nievole messo in vendita nello spaccio suddetto al prezzo eccezionale di Lire 1.10 fiasco compreso.

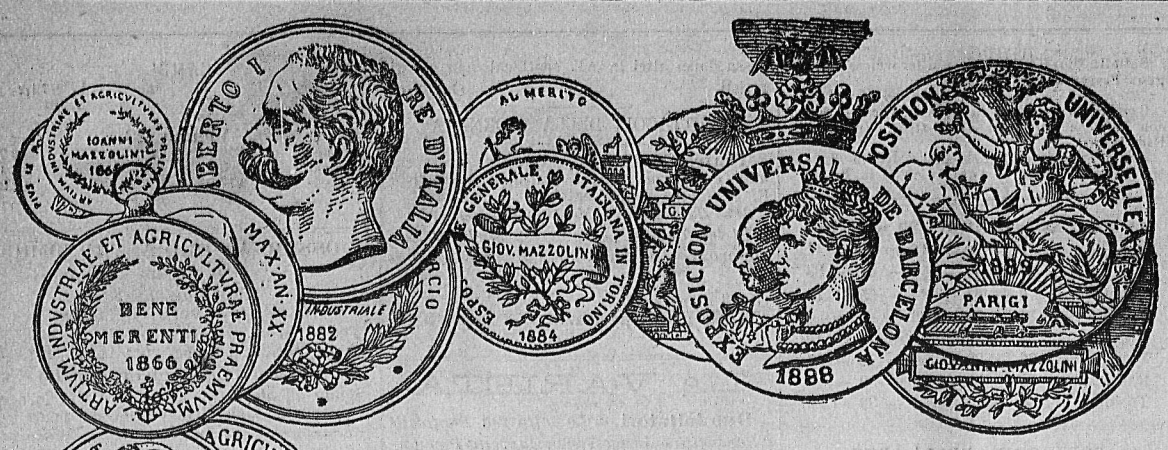
Comodita' per le famiglie.

Nel negozio dietro la chiesa San Canziano vendesi **Crema alla vaniglia** con ... specialità Unica senza confronto

Centesimi 7 ogni due pe...

Provate e sarete soddisfatti.

A. MICHIELI - PIAZZA ERBE — Grande assortimento stoffe per signora e confezioni
Vendita a prezzi di fabbrica



CASA FONDATA NEL 1855

VIA QUATTRO FONTANE, N. 18

ROMA

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA

COMPOSTO

inventato dal Dott. Chimico G. MAZZOLINI

e preparato nel suo STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO

ROMA, Quattro Fontane, 18.

Unico depurativo del Mondo premiato **DODICI VOLTE**, per il suo grande sviluppo, e perchè constatato il più potente rigeneratore del sangue nelle malattie provenienti da **DISCRASIE** erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche.

Prova schiacciante della sua Superiorità

Governo Pontificio

DAL MINISTERO DELL'INTERNO — LI 25 MAGGIO 1870 = N. 38514.

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante s'è benignamennte degnata concedere al sig. Giovanni Mazzolini, Dottore Chimico Farmcista in questa capitale, la medaglia di oro - *benemeriti*, con la facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dall'avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto.

Il sottoscritto Ministro dell'interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima.

Il Ministro dell'interno: F. NEGRONI

[*N.B. La commissione era composta degli illustri Clinici* BACELLI, MAZZONI, GALLASSI, VALERI.

LUCE!

Da cotesto documento è facile cosa comprendere che il mio Sciroppo depurativo di Pariglina composto è un perfezionamento al Liquore del Sig. Ernesto, e per questo ne fui premiato 12 volte; giudicato sovrano dei depurativi e divenuto d'uso generale. Le modificazioni da me portate, consistono nell'assoluta esclusione dei preperati mercuriali e così può dirsi del ioduro di potassio e sodio, e l'aumentata dose della parte estrattiva della Salsapariglia, *con l'aggiunta di vegetali da me scoperti*, quali eminenti antiparassitari e dei quali l'analisi chimica non scoprirà mai; per cui la composizione, l'odore, il sapore e la concentrazione del mio Sciroppo sono totalmente diversi dal Liquore, come le mille volte ho avvertito. Perciò la continua pubblicazione del testamento che va strombazzando il Fabbricatore del vecchio depurativo; non ha altro scopo che creare confusione e accalappiare qualche ignorante nel fargli supporre che il Liquore e lo Sciroppo siano l'identica cosa. Questa pubblicazione del Testamento ha la medesima serietà di quella del vantato brevetto, che il Governo non ha dato, e non può mai dare ai medicinali. Ma se ciò non fosse sufficiente, per dimostrare che nel fabbricatore del Liquore non vi è altra intenzione che creare la confutione e la sorpresa!!!.., basti considerare il suo operare; vanta medaglie e premi ottenuti per il suo Liquore, tanto per fare concorrenza e confuzione ai miei 12 premi ottenuti per le sole mie specialità farmaceutiche; quando che, quella da esso ottenuta all' esposizione di Perugia, l'ebbe per l'olio di ulivo, come si rileva dal seguente documento — ed eguale importanza ha la decorazioce da Cav.

« Regnando sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia. L'anno « 1883 il giorno 8 maggio in Perugia. Certifico io sottoscritto Gualtiero Montesperelli regio notaio residen- « te a Perugia, iscritto presso il Consiglio Notarile dei distretti riuniti di Perugia ed Orvieto, che dal « verbale di sortizione dei premiati all'Esposizione Umbra 1879, eseguita alla mia presenzn il 28 settembre « dello stesso anno, non risulta che siasi conferito alcun premio al Sig. Ernesto Mazzolini di Gubbio pel « suo liquore di Pariglina, mentre risulta soltanto che furono premiati con medaglia d'argento di 2. classe « da sortirsi con altri signori Mazzolini fratelli per l'olio d'oliva. In fede di che rilascio il presente cer- « tificato a richiesta. - L. B. Gualtiero Montesperelli notaio. Visto per la legalizzazione della firma del Sig. « Gualtiero Montesperelli notaio in Perugia.

« Perugia 8 Maggio 1883. *Il Presidente.* »

Conclusione. — La potente azione terapeutica del mio Sciroppo, come ho detto sempre è solamente basata nei vegetali da me scoperti antiparassitarii e depurativi, per cui non ha nulla di simile con qualsiasi altri depurativi fossero anche preparati nel laboratorio del mondo della Luna! *E chi asserisce il contrario è un imbroglione e peggio.* Il mio depurativo si può usare in qualsiasi condizione di salute, quando che non può dirsi egualmente di tutti quei depurativi a forte basi di Joduro di potassio e sodio, perchè da pochi sono tollerati. Dunque, uomo avvisato mezzo salvato, e perciò chi vuol fare la cura con un vero e serio depurativo giudicato dalla Scienza e dal plebescito dell'intera nazione per il superiore di tutti i depurativi, prenda il mio Sciroppo di Pariglina composto che *l'hanno usato e l'usano* più Sovrani e moltissimi eminenti personaggi in politica e della aristocrazia, e leggano perciò attentamente come sono confezionate le bottiglie onde non essere gabellati con rimedi consimili di nessun valore, anzi spesse volte dannosi.

G. MAZZOLINI.

AVVERTENZE

per riconoscere il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma.

La bottiglia, come la qui presente forma, porta impresso a rilievo sul vetro *Farmacia G. Mazzolini Roma* e la marca di fabbrica; aderente dall'altra parte una targa dorata con il suo titolo *Sciroppo Depurativo di Pariglina composto del cav. G. Mazzolini Dottor Chimico Farmacista premiato con più medaglie d'oro di conio speciale e al merito di prima Classe e con vari Ordini Cavallereschi, Stabilimento Chimico Farmaceutico - Roma, Via Quattro Fontane,* 18 - Quindi la marca di fabbrica, e sotto l'emblema di Roma; ai due lati di destra e due di sinistra della targa sono impresse le medaglie e tre croci cavalleresche. = La bottiglia è suggellata con ceralacca rossa con iscrizione: *Sciroppo depurativo di Pariglina composto « Premiato » G. Mazzolini, Roma* ed avvolta nell'opuscolo (metodo d'uso) firmato dall'autore. Finalmente è chiusa in carta gialla colla marca di fabbrica a filograna ed avente la targa in rosso in tutto consimile alla targa dorata. L'incartatura nella parte superiore è fermata dalla marca di fabbrica in rosso.

Tutte le altre Specialità del Dottor Giovanni Mazzolini sono egualmente confezionate con carta gialla filograna colla impressione della marca di fabbrica ed avvolte dall'opuscolo firmato dall'Autore.

Ogni bottiglia della presente forma e grandezza contiene un quinto del suo volume della parte attiva della Salsapariglia preparata con un metodo speciale e due quinti li altri succhi vegetali eminenti depurativi e antiparassitari e preparati con un sistema proprio.

VIA QUATTRO FONTANE, 18

ROMA

Padova, Vendita all'ingrosso Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti. - Al dettaglio alla Farmacia Pianeri-Mauro all'Università. *Vicenza* Farmacia Bellino Valeri, Farmacia Marchi - *Venezia* Farmacia Böthner, Farmacia Zampironi - *Verona* Farmacia Castellani.

Padova 1891 Tip. F. Sacchetto